

Festa ad Ariadello
Oggi si celebra la solennità della Madonna di Ariadello, a Soresina. Le celebrazioni, già iniziate da venerdì scorso, giungono oggi al loro culmine. Nel santuario si celebrano messe alle ore 7, 9, 11 e 17; alle 16 si svolge l'Oratio Mariana. Domani, alle ore 18, la solenne Eucaristia sarà presieduta dal vescovo emerito di Lodi, Giuseppe Merisi.

Domenica, 10 maggio 2015

in diocesi

CRONACHE E VITA
DALLA NOSTRA CHIESAa cura dell'Ufficio diocesano
per le Comunicazioni sociali
via Stenico 3, 26100 Cremona
tel. 0372/800090
fax 0372/463420

comunicazionisociali@diocesidicremona.it



cremona

fede e tradizione. Sono numerosi in tutto il territorio diocesano i santuari dedicati alla Madonna che in questo mese richiamano i fedeli da ogni luogo

Una Chiesa viva nel nome di Maria



Domani celebrazioni a Castellone

Si celebra domani la festa della Madonna della Misericordia, presso il santuario che ebbe origine dalle apparizioni di Maria a Domenica Zanenga, a partire dall'11 Maggio 1511. La Madonna l'incaricò di chiedere un pentimento dei peccati e di fare costruire, in quel luogo, una chiesa. L'attuale santuario vide la luce a partire dalla posa della prima pietra l'11 maggio 1513. Domani molte saranno le celebrazioni, che continueranno nei giorni successivi con i pellegrinaggi dai paesi vicini.

Oltre alla Cattedrale, dedicata all'Assunzione di Maria Vergine, anche tante cappelle in città e paesi

DI VINCENTO RINI

La Chiesa cremonese può essere considerata "mariana": in essa sono molti i santuari dedicati a Maria, e molte le testimonianze dell'amore della Madre di Gesù. Un amore manifestatosi anche attraverso le apparizioni. A Maria Assunta in cielo è dedicata la chiesa madre della diocesi: la Cattedrale. Si era nel 1107, quando iniziò la costruzione; la fede del popolo di

Dio nella Assunzione della Vergine era consolidata nella Chiesa, nonostante che il dogma non fosse stato ancora proclamato. Sarebbe infatti stato proclamato otto secoli dopo, da Pio XII, nel 1950. Ma la diocesi di Cremona è costellata, in tutto il suo territorio, da santuari mariani,

dei quali tre sono di grande importanza. A Caravaggio, ecco il grande Santuario di Santa Maria del Fonte, che si rifà all'apparizione di



Mons. Monari

la Beata Vergine alla Beata Giannetta il 26 maggio del 1432. È il santuario più noto e frequentato della Lombardia. Scendendo dalla Bergamasca verso Cremona, ecco il santuario della Madonna della Misericordia a Castellone, che ha avuto origine, a partire dal 1516 per aderire al desiderio della Madonna apparsa a una povera donna che abitava lì accanto. È molto amato in tutti i paesi vicini. Il titolo della "Misericordia" lo rende oggi più che mai in sintonia con l'insegnamento di Papa Francesco che della Misericordia di Dio è il grande annunciatore nel nostro tempo. Scendendo ulteriormente verso sud est, lasciando da parte Cremona, ecco a Casalmaggiore il Santuario della Madonna della Fontana, le cui origini risalgono a prima dell'anno 1000, quando, accanto a una fonte o pozzo, venne costruita una cappelletta dedicata alla Madonna, per cui la fonte venne chiamata "Pozzo di Santa Maria". I passanti si

fermavano a bere e intanto pregavano la Madonna, che li proteggesse nel cammino. L'eruzione del Santuario attuale risale al 1463. Ad esso fu legato spiritualmente il pittore Francesco Mazzola, il "Parmigianino", che volle essere sepolto proprio in questa bella chiesa. Anche questo santuario è frequentato dai fedeli delle terre circostanti.

Ma, accanto a questi, molti altri, minori per monumentalità e notorietà, costellano il territorio diocesano. Volendone ricordare alcuni, si può partire dal santuario della Vergine Lauretana presso la chiesa di Sant'Abbondio in Cremona, eretto nel 1624, per volere del conte Giovanni Pietro Ala che volle far costruire una Santa Casa del tutto simile a quella marchigiana.

In diocesi, a partire dalla Bergamasca, ecco il santuario di Pumenengo, detto "La Rotonda" dedicato alla Madonna di Caravaggio; quello della Madonna dei Campi a Brignano Gera d'Adda; quello della Beata Vergine del Rosario, presso la "basilica" di San Aticheo Arcangelo ad Antegnano. Venendo al territorio cremonese, ecco il moderno santuario della Beata Vergine del Riposo, detto della "Madonna del Tommasone" a Pandino. A Soresina c'è il santuario della Beata Vergine di Ariadello in una confortevole oasi naturale. Giungiamo a Pizzighettone, dove troviamo il santuario della Beata Vergine del Ruggione. A Barziga un piccolo santuario rurale è dedicato alla Beata Vergine della Nave; altro bel centro di devozione popolare è il santuario della Immacolata Concezione, detto di Nostra Signora della Calligiana, a San Vito di Casalbuttauno. Un santuario della Madonna della Neve lo troviamo in un meraviglioso ambiente naturale a Bordolano.

Oltre a Cremona troviamo il santuario della Beata Vergine della Strada a Grontardo (CR), quello della Madonna della Fiducia a Isola Pescaroli (San Daniele Po), di origini recenti, quello della Beata Vergine Madre di Parola divina in Ca' de' Cervi a Derovere. Nella zona mantovana della diocesi troviamo il santuario della Beata Vergine delle Grazie in Vigoretto, a Salligiana.

Ma al di là di questi luoghi di culto mariano, sono innumerevoli le cappelle minori sparse tra paesi e casine, spesso sperduti in mezzo ai campi, dedicati alla Madre di Gesù: luoghi umili di fede, dove i fedeli oggi si recano anime devote per chiedere a Maria Vergine protezione e grazie. Sarebbe poi interessante fare una ricerca sulle edicole sacre o le semplici immagini di Maria poste su case e casine della nostra terra. Si può ben dire che il territorio e la popolazione della Chiesa cremonese è segnato da sempre e per sempre dalla presenza della Vergine e dalla sua benedizione.

il fatto

Il miracolo di Grossi, un passo verso gli altari

Una guarigione miracolosa avvenuta a Pizzighettone, paese natale del beato Vincenzo Grossi è stata ufficialmente riconosciuta dalla Santa Sede nei giorni scorsi a Roma. Si tratta di una nuova, importante tappa dell'iter verso la canonizzazione del beato cremonese. È stato Papa Francesco ad autorizzare la Congregazione delle Cause dei Santi alla promulgazione del decreto riguardante il miracolo attribuito all'intercessione del Beato. La notizia è stata ufficializzata mercoledì 6 maggio dalla Santa Sede che ha poi dato notizia dell'udienza privata concessa nel pomeriggio di martedì 5 maggio da Papa Francesco al card. Angelo Amato, prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi. La promulgazione di questo decreto rappresenta una delle ultime tappe del processo di canonizzazione di don Grossi, beatificato da Paolo VI il 1 novembre dell'Anno Santo 1975. Proprio in merito a questa guarigione tre anni fa il Tribunale ecclesiastico di Cremona era stato incaricato della raccolta delle prove. Il fatto -



Il beato Vincenzo Grossi

ricorda madre Marilena Borsotti, superiora generale delle Figlie dell'Oratorio - riguarda una bambina di due mesi di Pizzighettone affetta da una grave malattia ematica. Elemento risolutivo avrebbe potuto essere solo il trapianto di midollo, ma nessun familiare è risultato compatibile. A Soresina la bambina si nutta con transfusioni e trattamenti palliativi, una nostra suora invitò a pregare il Beato Vincenzo. I familiari iniziarono a pregare insistentemente e dopo un certo periodo la bambina risultò guarita. Oggi ha 25 anni e sta bene: quella patologia non si è più manifestata. Ora l'attenzione va al prossimo Concistoro per alcune cause di canonizzazione, già in agenda il prossimo 27 giugno, quando potrebbe arrivare la tanto attesa data della canonizzazione di don Vincenzo Grossi.

Nato il 9 marzo 1845, a Pizzighettone di umile famiglia, a diciannove anni entrò in Seminario e fu ordinato sacerdote nel '69. Da quel momento visse tutta la sua vita nel ministero pastorale. La sua attività pastorale si svolse in diverse parrocchie della diocesi: fu vicario a S. Rocco di Caravaggio e nel 1883 passò a Vicenza. Nel 1873 fu nominato parroco di Regona di Pizzighettone e nel 1917, dopo aver fondato l'Istituto religioso delle "Figlie dell'Oratorio", rimase per ben 34 anni con il compito specifico di riportare nell'alveo cattolico la gente della zona che si era aperta al protestantesimo. Con intensa preghiera e con dedizione generosa, il Beato trasformò il paese in una vera comunità spirituale: fu pastore zelante, guida del proprio gregge con la parola e con l'esempio.

Don Vincenzo non era uomo dai molti libri, ma piuttosto di profondo studio; preparava diligentemente le prediche per il popolo e, più tardi, le lezioni alle sue suore. La sua predicazione era frutto della preghiera e della meditazione. La sua Messa quotidiana era preceduta da lunga preparazione; la celebrazione era semplice, ordinata, profondamente esemplare nelle parole e nei gesti. La sua anima era tutta tesa al Signore. Morì il 7 novembre 1917, pronunciando le parole: «La vita è aperta: bisogna andare». La sua morte, serena, chiudeva una vita esemplare e generosa. Le sue reliquie riposano in quel di Lodi.

Caravaggio

Il pellegrinaggio dei sacerdoti

Sono stati più di cento i sacerdoti del presbiterio diocesano cremonese che hanno partecipato, nella mattinata di giovedì scorso, al tradizionale pellegrinaggio mariano al Santuario di S. Maria del Fonte presso Caravaggio, proclamata Patrona della diocesi di Cremona insieme a Sant'Omobono. Presso l'auditorium del Centro di Spiritualità, alle 9.30 è stata celebrata la liturgia dell'Oratio Mariana; subito dopo il vescovo diocesano mons. Dante Lafranconi ha presentato mons. Luciano Monari, amico di lunga data e vescovo di Brescia, che ha offerto una intensa meditazione sul ministero sacerdotale. Il presule, di origine emiliana, ha riflettuto sulle sfide che porta in sé la società secolarizzata, quindi ha preso in esame due icone bibliche che vedono al centro la Vergine Maria, Madre di Gesù: l'Annunciazione e la Visitazione. A partire da esse mons. Monari ha voluto sottolineare il significato profondo e il valore dell'incarnazione della Parola e, come conseguenza, l'impegno per la trasformazione del mondo attraverso di essa. Un messaggio, questo che indica con presente attualità ai preti, la vocazione e la missione di un annuncio evangelico incarnato nell'oggi, qui ed ora. È seguita l'esposizione del Santissimo Sacramento e, successivamente, la processione eucaristica verso il Santuario; qui i sacerdoti hanno sostato per la preghiera e l'adorazione personale. La celebrazione si è quindi conclusa con la benedizione eucaristica e il saluto alla Vergine Maria.

Festa della Mamma. Bambini e genitori oggi cantano la vita

In occasione della festa della mamma, oggi la sede della Scuola Diocesana di Musica Sacra (presso il Seminario, in via Milano a Cremona) accoglierà un'iniziativa rivolta a bambini e famiglie, in cui la musica accompagnerà la lettura animata della fiaba "Il vento dei ricordi felici" di Rossella Galletti. Sarà l'occasione per conoscere i brani di grandi compositori, riflettere (sorridente) sul valore della bellezza della vita, realizzare un piccolo lavoro manuale da regalare alle mamme e aiutare il Centro Aiuto alla Vita di Cremona. Alcuni volontari raccoglieranno materiale per la prima infanzia (abiti, giocattoli, pannolini, omogeneizzati, passeggini...) e sarà anche possibile acquistare piccoli oggetti realizzati a mano e libri, sempre allo scopo di sostenere i progetti del Cav. In programma, inoltre, anche un'esposizione di lavori che sono stati realizzati dai bambini delle classi terze della scuola Primaria Beata Vergine, riguardanti una poesia di Quoiest ("Se la nota dicevamo"). L'appuntamento è alle 16.30, nel cortile della Scuola "D. Caifa", dove si trova anche la sede del Cav.

La famiglia sempre al primo posto

Si terrà domenica 24 maggio a Cremona in piazza del Comune la festa diocesana

Venerdì 8 maggio, a Caravaggio, presso il Centro di spiritualità del Santuario, Luca Pesenti, ricercatore di Sociologia generale presso la Facoltà di Scienze politiche e sociali dell'Università Cattolica di Milano, è intervenuto su "La famiglia protagonista del nuovo welfare". Si è trattato del primo dei quattro incontri

preparatori alla Festa diocesana della Famiglia, che, all'insegna dello slogan "La famiglia genera", nel pomeriggio di domenica 24 maggio si svolgerà in piazza del Comune, a Cremona. In preparazione all'evento, ieri, 9 maggio, si è svolto presso l'Oratorio Maffei di Casalmaggiore, il secondo incontro in calendario intitolato "Nelle mani di chi? Fecondazione artificiale e senso del generare", che ha visto intervenire Claudia Navarini, docente presso la Facoltà di Bioetica dell'Ateneo Pontificio

Regina Apostolorum, e padre Giorgio Maria Carbone, docente di Bioetica e Teologia morale presso la facoltà teologica dell'Emilia Romagna. Mercoledì 13 maggio, presso il salone Mosconi del centro parrocchiale di Soresina (alle 21), si affronterà il tema: "Sinodo sulla famiglia: punti fermi e punti aperti". Relatore sarà il card. Edoardo Menichelli, arcivescovo di Ancona-Osimo e membro del Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari e della Congregazione per le Chiese Orientali. Il percorso si concluderà

venerdì 15 maggio (ore 21) presso il Seminario Vescovile di Cremona. "Generare in umanità nella famiglia di oggi" il titolo del quarto incontro. Relatori: Silvano Petrossino, docente di Semiotica all'Università Cattolica di Milano, e Alessandra Augelli, docente di Pedagogia interculturale presso l'Università Cattolica di Piacenza. La Festa diocesana della Famiglia prenderà avvio alle ore 14.30 di domenica 24 maggio, con l'apertura degli stand, bookshop e mostra tematica. Dalle 15.30, spazio alle



testimonianze. Incontro con i genitori per bambini e ragazzi. Alle 16.30, momento di festa animato da Teatrodacapo sino alla preghiera con il Vescovo Dante (ore 17.30), durante la quale sarà conferito il mandato alle famiglie.